

**DOMENICA 28 MARZO -  
DOMENICA DELLE PALME -  
DELLA PASSIONE  
DEL SIGNORE**

ore 8.00 S. Messa in Santuario  
con benedizione ulivi  
ore 10.00 s. Messa in Santuario  
con benedizione ulivi  
ore 18.00 S. Messa al Santuario  
con benedizione ulivi

**LUNEDÌ 29 MARZO**

In settimana visita e comunione agli  
ammalati  
ore 20.00 S. Messa al Santuario  
**Confessioni** dalle ore 20,30 alle  
21,30 presso il Santuario

**MARTEDÌ 30 MARZO**

ore 16.30 S. Messa al Santuario  
**Confessioni** dalle ore 17,00 alle 18  
presso il Santuario

**MERCOLEDÌ 31 MARZO**

ore 8.30 S. Messa in Santuario  
**Confessioni**  
dalle ore 9,00 alle 10,00  
dalle 16.00 alle 18.00

**GIOVEDÌ 1 APRILE**

**GIOVEDÌ SANTO**

**Confessioni** presso il Santuario  
dalle ore 16.00 alle 18.00  
ore 20.30 S. Messa in **Cœna  
Domini**  
presso il **Santuario**.  
**Reposizione eucaristica.**  
**Non ci sono veglie di preghiera  
dopo la Messa.**

**VENERDÌ 2 APRILE  
VENERDÌ SANTO**

ore 8.30 ufficio e lodi mattutine  
presso il **Santuario**

**Confessioni** dalle ore 9.00 alle  
11.00 presso il Santuario

ore 15.00 Celebrazione della Pas-  
sione: liturgia della Parola, adorazio-  
ne della Croce, Comunione,  
presso il **Santuario**

**Confessioni** dalle ore 16.00 alle  
18.00 presso il Santuario  
ore 20.30 Liturgia della Passione  
in Santuario

**SABATO 3 APRILE  
SABATO SANTO**

ore 8.30 ufficio e lodi mattutine  
presso il Santuario

**Confessioni** dalle ore 9.00 alle  
11.00 presso il Santuario

**Confessioni** dalle ore 15.00 alle  
18.00 presso il Santuario

ore 20.30 Solenne veglia pasqua-  
le: benedizione del fuoco, liturgia  
della Parola, liturgia eucaristica,  
presso il **Santuario** e  
benedizione delle "uova pasquali"

**DOMENICA 4 APRILE  
PASQUA DI RESURREZIONE**

ore 8.00 S. Messa in Santuario  
con rito di Benedizione delle "uova  
pasquali"

ore 10.00 S. Messa al Santuario  
con rito di Benedizione delle "uova  
pasquali"

ore 18.00 S. Messa al Santuario

**LUNEDÌ 5 APRILE**

**LUNEDÌ DELL'ANGELO**

ore 8.00 S. Messa in Santuario  
ore 10.00 S. Messa al Santuario



**Parrocchia S. Lorenzo Martire  
Mariano al Brembo**

**DOMENICA DELLE PALME  
E  
PASSIONE DEL SIGNORE**



**ACCOGLIERE**

*La Quaresima sta per giungere al suo culmine ed oggi ha inizio la Settimana Santa. I giorni che seguiranno ci condurranno a celebrare la Risurrezione del Signore, la sua vittoria sulla morte. Ma prima di gioire della sua gloria di risorto, dobbiamo vivere con lui gli avvenimenti che l'hanno preceduto: la sua passione e la sua morte. Mettiamoci in silenzio e raccoglimento sui suoi passi, ascoltiamo ancora una volta il racconto del tradimento, dell'umiliazione, della sofferenza estrema e dell'agonia in croce. Lui è con noi quando ci chiama ad affrontare i tempi difficili della prova, del sacrificio, della sofferenza e della morte.*

**Segno di croce**

**LITURGIA DELLA PAROLA  
Prima Lettura**

**Dal libro del profeta Isaia  
Is 50,4-7**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

**Salmo Responsoriale**

**R. Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:  
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

## Seconda Lettura

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

### Canto al Vangelo

#### R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

#### R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

### † Vangelo

#### Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: **P** «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **P** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: **P** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: **P** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: **P** «Crocifiggilo!». **C** Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si pro-

stravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condusero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **P** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **P** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **P** «Ecco, chiama Elia!». **C** Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **P** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C** Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **P** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

**C** Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore.

#### Lode a te o Cristo

### PROFESSIONE DI FEDE

*CREDO IN UN SOLO DIO...*